ROSARIO MISSIONARIO

a cura della
Associazione pubblica di fedeli laici Maria Charis

I GIOVANI E LA MISSIONE

Nel Mistero della Contemplazione meditiamo il mistero di Dio che si rivela ai piccoli e ai semplici.

Immagine: un bimbo che guarda incantato il cielo
Simbolo: la foto di santa Teresina di Lisieux

In quel tempo Gesù disse: «Ti benedico, o Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così è piaciuto a te. Tutto mi è stato dato dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare. (Mt 11, 25-27)

Non si è mai troppo giovani per penetrare nei misteri di Dio. Non si è mai troppo ignoranti, semplici, poveri per accorgersi delle meraviglie che Dio compie nel mondo e nei cuori, e che i sapienti e gli intelligenti non vedono. Il mondo di Dio è un mondo al contrario, e per capirlo, per accoglierlo in sé, non serve esperienza di vita, sapienza umana, cultura di livello superiore… Basta avere lo sguardo estatico di un bambino. Basta avere l'entusiasmo verso la vita di un adolescente che vive solo di forti passioni; basta avere i sogni di un giovane che crede con forza di poter cambiare il mondo. I misteri di Dio sono nascosti ai sapienti e agli intelligenti, ma vengono svelati ai piccoli!!! Solo i piccoli sanno contemplare, nella trama gioiosa e triste della quotidianità, la mano potente ed amorevole di Dio che guida la storia del mondo e la storia di ognuno ad un destino di salvezza. "*Sì, o Padre, perché così è piaciuto a Te"!* Anche noi oggi esultiamo di gioia per questo mistero che ci tocca personalmente, perché anche noi facciamo parte dei piccoli della terra, degli sconosciuti, di coloro che non contano nulla agli occhi del mondo, ma ai quali è dato di contemplare ciò che i grandi del mondo non vedono: i passi di Dio nella storia di oggi.

Preghiamo per i giovani dell'Asia, ai quali è consegnato il destino di quel Continente; che possano restare "piccoli" per saper contemplare i misteri di Dio e collaborare alla sua opera di salvezza.

PATER - AVE - GLORIA

Nel Mistero della Vocazione meditiamo il mistero di Dio che chiama alcuni giovani a stargli più vicino in una vocazione di speciale consacrazione

Immagine: Gesù circondato dai Dodici apostoli
Simbolo: un ostensorio

Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. [14]Ne costituì Dodici - che chiamò apostoli -, perché stessero con lui e per mandarli a predicare [15]con il potere di scacciare i demòni. [16]Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, [17]poi Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè «figli del tuono»; [18]e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo [19]e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì. (Mc 3, 13-19)

"Chiamò a sé quelli che volle"... chi può spiegare, tra i chiamati, perché è stato scelto a stare più vicino a Gesù? Perché lui e non suo fratello? Chi può spiegare che cos'è quella attrazione particolare verso l'Eucarestia al confronto della quale tutti gli altri luoghi e situazioni della terra impallidiscono? Chi può spiegare che cos'è quella gioia frizzante e leggera, ma profonda e silenziosa, che si prova stando seduti ai piedi di Gesù, adorandolo? E chi sa dire che cos'è quella voglia di cambiare il mondo, di parlare a tutti delle meraviglie di Dio, di combattere il demonio, di essere costruttori di bene e di pace che si prova quando si esce dall'adorazione per andare al mondo? *"Chiamò a sé quelli che volle perché stessero con Lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni"*: questa storia si ripete in ogni chiamato, dagli apostoli fino a noi, ed ogni chiamato ha un nome e un volto particolari: Francesco, Benedetto, Chiara, Agostino, e tutti i chiamati di oggi e di ogni tempo. A loro è affidato il potere di liberare il mondo dal potere di satana, di annunciare la gioia del Vangelo, di sostare in preghiera accanto a Gesù perché anche altri pian piano si avvicinino a Lui.

Preghiamo per i giovani della nostra Europa, resi sordi alla voce di Dio dallo stordimento del benessere e dei piaceri momentanei: che possano sostare davanti all'Eucarestia per lasciarsi affascinare dalla bellezza dello "stare con Lui", e lasciarsi coinvolgere nell'avventura del Regno di Dio.

PATER - AVE - GLORIA

Nel Mistero dell'Annuncio meditiamo il mistero della chiamata alla vita missionaria.

Immagine: **un fuoco acceso, oppure una staffetta che passa la torcia accesa**
Simbolo: **un cerino, o una candela accesa**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Sono venuto a portare il fuoco sulla terra; e come vorrei che fosse già acceso! (Lc 12, 49)

A noi, suoi discepoli di oggi, Gesù confida questo suo ardente desiderio: "*Sono venuto a portare il fuoco sulla terra!*". Questo grido scuote il mondo e la storia, entra nelle pieghe della nostra pigrizia, del nostro perbenismo, sconvolge i nostri programmi di vita basati sulla comodità e sul successo personale. Il fuoco acceso da Gesù ha bisogno di essere passato di mano in mano fino a raggiungere gli estremi confini della terra, perché tutti possano riscaldarsi alla sua fiamma. Sappiamo tutti quanto gelo c'è nel mondo, quanto freddo avvolge le persone, come a volte i nostri cuori siano di ghiaccio, e invano cerchiamo qualcosa che possa riscaldarli...
Il tuo fuoco, Gesù, rianima la nostra vita, infiamma i nostri cuori, e ci rende capaci di diventare fiamma che arde perché chi vuole possa avvicinarsi e riscaldarsi. Sia questo il nostro modo di essere missionari: alimentare in noi il fuoco della grazia divina perché possa illuminare e riscaldare – attraverso la comunione dei santi – i vicini e i lontani.

Preghiamo per i giovani dell'Africa, perché scoprano la bellezza della grazia, la vivano fino alla santità e la trasmettano a chiunque incontrano, perché il fuoco dell'amore che Gesù ha portato sulla terra raggiunga e riscaldi ogni uomo.

PATER - AVE - GLORIA

Nel mistero della Carità meditiamo la chiamata dei giovani a diffondere sulla terra la tenerezza e la musica di Dio.

Immagine: **una foto con tanti volti**
Simbolo: **il Vangelo**

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi. (Gv 1, 14)

Forse è giunto veramente il tempo di vivere il Vangelo senza esitazioni. Questa scelta ci porterà a lasciare volentieri le nostre fragili sicurezze, i nostri ideali di terracotta. Il Vangelo ci guiderà sulle strade del mondo per rendere credibile che veramente il *Figlio di Dio si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi.* Gesù, avendo speranza e fiducia in noi e soprattutto nei giovani, ci invia verso gli uomini e le donne del nostro tempo, per condividere con loro, anche con coloro che sono lontani dalle nostre storie, il rispetto del valore dell'esistenza e della persona.

Scopriamo in noi l'amore immenso e gratuito di Gesù e, sperimentando il suo abbraccio, portiamolo agli altri per imparare anche noi la "mistica dell'incontro" (Papa Francesco). Non pensiamo che la carità sia fatta di gesti eroici, possibili soltanto ad alcuni; la carità ha, invece, il profumo della quotidianità di un incontro, della capacità di farci prossimi a chi incontriamo sulla nostra strada, di intessere relazioni, imparando ad ascoltare soprattutto chi la vita ha portato ai margini dell'esistenza.

Preghiamo per i giovani dell'America, perché nonostante i ritmi frenetici della vita, coltivino in loro la capacità di relazione con gli altri.

PATER - AVE - GLORIA

Nel mistero del Ringraziamento meditiamo la gioia di essere figli di Dio e chiamati ad essere annunciatori di una grande gioia.

Immagine: **Una foto, raffigurante un sole raggiante ed una via**
Simbolo: **La croce in collocazione provvisoria (don Tonino Bello)**

L'anima mia magnifica il Signore ed il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente. (Lc 1, 47-49)

Soprattutto i giovani oggi si pongono tante domande su sé stessi, sulla loro vita, ma anche sui non senso di tante situazioni, di questa società sempre più frammentata. Tutti in fondo, anche se con modi a volte sbagliati, sono alla ricerca della verità e della propria dignità. Ecco allora una notizia sconvolgente: Dio ci ama in modo unico, avvolgente, vibrante e vuole fare di ognuno di noi un capolavoro, perché ci coinvolge nel suo grande progetto di salvare tutte le persone di quest'umanità. Ognuno ha il suo compito specifico, ognuno ha la chiamata a realizzare qualcosa di meraviglioso in uno scambio reciproco con i fratelli. Ciascuno di noi è parte dell'universo, del mistero di Dio e frammento, che si armonizza con tutto il Corpo; ciascuno è persona capace di condividere con ogni altro la bellezza della vita, rimanendo sempre in relazione, come ha fatto Gesù.
Allora "*Magnificat, anima mea, Dominum*" perché nella precarietà della vita, di tutti i limiti, che inevitabilmente ci portiamo dietro, Dio ha cura di noi ed ha investito in ciascuno di noi, elevandoci alla dignità di figli di Dio e testimoni del Suo amore.

Preghiamo per i giovani dell'Oceania, affinché non sciupino la loro vita, ma scoprano la loro dignità ed il fascino della chiamata ad essere testimoni dell'Amore.

PATER - AVE - GLORIA